

PIP. Dimentichiamo.
 CAB. Dunque andiam, la pace è fatta...
 PIP. Fatta appieno...
 a 2 Evviva là. (si abbracciano)
 CAB. (con tuono comicamente solenne)
 Patto primo di nostra alleanza
 Sia l'eterna completa fidanzza
 PIP. Sarà eterna!
 CAB. Secondo, giuriamo...
 Guerra eterna a Don Jacopo...
 PIP. Guerra!
 CAB. Di morir... a suo tempo, giuriamo...
 PIP. A suo tempo... giuriam di morir.
 a 2 Chiamiamo in testimonii
 De' nostri giuramenti...
 CAB. Tiziano e Michelangelo.
 PIP. Crispino e i suoi clienti,
 Perfin che avrò una lesina.
 CAB. Perfin che avrò un pennello.
 a 2 Amico indivisibile
 Per te mi serberò.

RIG. Siete voi, signor mio? (andandogli incontro)
 CAB. Sempre si mesta,
 Piangente ognor?
 RIG. E n'ho ragione: da un mese
 In funesta prigion langue il mio Carlo,
 Nè speme ho ancor di liberarlo,
 CAB. Eh via!
 Poscia ch'io seppi che per voi quel tristo
 Ardea di stolto amor, che gelosia
 Lo spinse a quell'eccesso, io ve lo giuro
 D'allor più non pavento e son sicuro.
 Intanto con politica
 Mi son ben informato,
 E so che v'ha don Jacopo
 Da molti di obbliato:
 Fa a tutti lo svenevole
 L'ipocrito furfante,
 Per fin della sua creola
 Colui s'innamorò;
 Ma presto, a me credetelo,
 Pentir ben lo farò.



Or m'opprime l'affanno ora la speme. (entra Cab.)

E tal pena a cui non lice
 Di sottrar l'afflitto cor.

Libreria
S. A. DE-FERRARI

PIPELÈ

MELODRAMMA GIOSO IN TRE ATTI

MILANO

STABILIMENTO MUSICALE DITTA F. LUCCA

3021

PIPELÉ

OSSIA

IL PORTINAJO DI PARIGI

MELODRAMMA GIOCOSO IN TRE ATTI

di

RAFFAELE BERNINZONE

musica del maestro

S. A. DE-FERRARI



MILANO

STABILIMENTO MUSICALE F. LUCCA

6-78

LB.0305.b1

00604

~~~~~  
DIRITTI DI TRADUZIONE, RISTAMPA  
E RIPRODUZIONE RISERVATI.  
~~~~~

PERSONAGGI

RIGOLETTA, giovane operaja e
fidanzata a Sig.^a
CARLO DURESNEL, cassiere di Sig.
DON JACOPO, notajo Sig.
CABRION, giovane pittore . . Sig.
PIPELÈ, portinaio Sig.
MADDALENA, sua moglie . . Sig.^a
Un Messo della Corte Criminale. Sig.

ATTORI

CORO E COMPARSE

di Amici ed Amiche di Carlo e Rigoletta
Artisti compagni di Cabrion — Birri — Maschere
Prigionieri, ecc.

La scena è in Parigi.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

La scena rappresenta una piazzetta fiancheggiata da due modeste case con porte praticabili, di fronte altra casa con portone e finestrino da un lato. È notte.

Da una via laterale s'avanza **Cabron**
con seguito d'amici, muniti d'istrumenti musicali.

CAB. Zitti... silenzio - non fate strepito,
Piano inoltriamoci - senza fragor...

CORO Zitti... siam mutoli - siam impassibili,
Neppur d'un sibilo - s'oda il rumor.

TUTTI Che notte placida - che calma insolita,
Quando propizio - c'è il suo favor!

CAB. Che commedia, che sollazzo
Questa notte ci prepara;
Se il meschin non ne va pazzo
È un portento in verità.

CORO Tu sei l'Attila, il flagello
Di quel povero baggiano;
Sta a veder che il suo cervello
Qualche giorno se ne va.

(Cabron spiega un lungo rotolo di carta rappresentante in caricatura i coniugi Pipelè, e lo va ad appendere lateralmente al portone)

CAB. Nelle parlanti immagini
Che vi presento, amici,
Del mio pennel s'ammirino
I parti più felici.

CORO Ah, ah, ah, ah! che rarità!

CAB. E questo il più simpatico
Di tutti i ciabattini;

Domani il ciel benedirà sull'ara
Cotanto amor.

CAR. L'udisti?

Che gli rispondi, o cara?

RIG. E tu che dici?

CAR. Interroga il tuo cor.

TUTTI Oh! noi felicii!
voi

TUTTI meno Car. e Rig.

Cingi il serto della sposa,
Giovanetta avventurosa!

RIG. Oh mio Carlo!...

CAR. O mia diletta!

a 2 Quante gioie a te dovrò!

CAR. Al mio fianco, o Rigoletta...

RIG. Al tuo fianco ognor starò.

A far comprendere

Non ho parola

L'ebbrezza, il giubilo

Che mi consola;

Dell'ineffabile

Gaudio più puro

Per me il futuro

Veggio brillar.

Siccome un'iride

Che senza velo

Sorge nel cielo

Gioia a nunziar.

GLI ALTRI Con qual contento

Si fausto evento

Vogliamo unanimi

Solennizzar!

F I N E.

